

Centro storico, una galleria d'arte all'aperto

Non solo ristorazione: fervono le iniziative culturali nei palazzi restituiti all'antica bellezza dopo i restauri post-sisma



di Fabio Iuliano
L'AQUILA

Due busti di donna ricavati da manichini a sostenere un vaso di bottiglie vuote che di sera si illuminano. **Gianluca Strinella** racconta così "La vita nelle piazzette", un'installazione inaugurata davanti al suo locale Hysteria, a palazzo Cappelli, tra largo Silvestro dell'Aquila - meglio conosciuto come piazzetta del Sole - e corso Vittorio Emanuele, nel cuore del centro storico. Un locale "salad e pizza" in cui Strinella porta avanti le sue passioni di una vita: l'arte e la ristorazione. Nell'elegante cortile del palazzo settecentesco di proprietà della famiglia Cappa, restaurato dopo il sisma del 2009, si trova infatti anche la galleria d'arte "Artisticamente", uno spazio espositivo nato proprio dal suo estro. L'ultimo lavoro si propone come un segno dei tempi, un omaggio a una città che non c'è più e a una vita che ritorna solo come attimi strappati al cemento. «Queste bottiglie vuote», spiega Strinella, «raccontano serate interminabili in centro, nella movida fatta di vicoli e piazzette che ora portano le ferite del terremoto». Le bottiglie sono vuote, simbolo di qualcosa che c'era e non c'è più. Un racconto per immagini che decora un po' tutto il locale, a partire dagli ombrelli bianchi "volanti" allestiti all'esterno. «Per me, portare avanti un locale è come fare arte», spiega il ristoratore-artista. «La ristorazione lo è, come lo sono l'accoglienza,



Le foto di Luzi a Palazzo Cappa raccontano scene di rinascita attraverso volti e oggetti. L'arte da esportazione dei pittori Emanuele e Zenadocchio

za, il fare salotto. La tavola è il luogo di aggregazione per eccellenza». **RACCONTARE IL PASSATO.** Quello stesso "storytelling" che rende preziose le fotografie di **Federico Luzi**. Il suo studio è all'interno dello stesso palazzo. Il giovane porta avanti da tempo una serie di progetti grafici volti a raccontare, attraverso volti e oggetti, una città che vuole tornare a camminare. Con la sua iniziativa "La casa è dove qualcuno ti ricorda" ha messo insieme 500 fotografie di persone che hanno accettato di farsi ritrarre insieme a un oggetto simbolico di un tempo che si è fermato quella notte, ma, allo stesso modo, un cuore



che vuole continuare a battere per accompagnare le passioni di sempre. **LA LUCE DEL GRIGIO.** Un impegno che traduce in immagini l'arte di "mischiare la luce nel grigio" come sa fare il pittore **Mimmo Emanuele**, spesso ambasciatore dell'Aquila nel mondo. In questi giorni, l'artista è impegnato a Spoleto nell'ambi-



Da sinistra Gianluca Strinella; Federico Luzi; le installazioni d'arte; Mimmo Emanuele e Zenadocchio



to del Festival dei due mondi che vede coinvolto anche il critico d'arte **Vittorio Sgarbi**. Di recente Emanuele ha realizzato un lavoro utilizzando alcuni piccoli oggetti o parti di abito ricavati dalle macerie del sisma. «Li ho presi e li ho messi insieme aggiungendo dei tratti e delle tinte», ha spiegato, «immaginando un modo per ridare nuo-

va vita a quei colori». Un lavoro portato avanti con uno stile che contraddistingue il suo tratto. Il messaggio di fondo è vicino alle parole di Papa Giovanni Paolo II e a quel "Non abbiate paura". Un percorso condiviso - anche se con stili differenti - dal pittore **Antonio Zenadocchio**. Emanuele ha alle spalle esposizioni all'estero, in vari Paesi europei, Usa e Canada e collabora con progetti artistici vicini al Mondiale in Russia. In agosto sarà a Charleroi (Belgio) per una serie di iniziative legate alla commemorazione della tragedia di Marcinelle. Unico rammarico: lo studio in periferia. «Vorrei tornare in centro, ma i prezzi sono esorbitanti».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

MURATA GIGOTTI

Pinewood festival, bilancio positivo

Coppito, oggi chiusura della manifestazione tra musica e street food

L'AQUILA

Successo di pubblico al Pinewood festival 2018, un weekend tra musica e attività ludiche che si conclude oggi al parco di Murata Gigotti di Coppito.

Tanti i gruppi che si sono alternati sul palco principale. Bella la performance dei Coma Cose, una delle più frizzanti novità di quest'anno. La loro musica, azzeccatissima in termini di produzione e con testi ricchi di immagini, è stata capace di conquistare in poco tempo il pubblico italiano. Il loro percorso li ha portati da un lavoro come commessi a essere ospiti di vari show televisivi e protagonisti di diversi festival.

Particolarmente gettonata l'area attrezzata con gonfiabili, animazione, street food, zucchero filato e pop corn. Ha destato anche molta curiosità la piattaforma lanciata da 70 col bungee jumping, il cui ricavato



Uno dei gruppi nel corso delle esibizioni sul palco

sarà devoluto all'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro). Presente all'evento, infatti, la Croce Rossa Italiana che all'interno del proprio settore ha ospitato le delegazioni delle forze dell'ordine e forze armate con stand informativi, educazione stradale, promozione per la donazione del sangue e

altre attività. La scelta dell'amministrazione di riservare agli organizzatori l'intero parco per svariati giorni ha creato non poche difficoltà logistiche alle organizzazioni locali che portano avanti iniziative di protezione civile e attività per i bambini. (fab.i.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

EDITORIA

Di Fiore presenta il suo ultimo libro

Il 10 luglio a Polarville un'opera candidata al Premio Strega

L'AQUILA

Nuova iniziativa editoriale alla libreria Polarville in programma martedì 10 luglio (alle 18,30) con la presentazione del libro "Quando sarai nel vento", edito dalla "66thand2nd". Un volume dello scrittore **Gianfranco Di Fiore** candidato da **Marcello Fois** al Premio Strega. Di Fiore è nato ad Agropoli nel 1978 in una famiglia di musicisti. Da sempre affascinato dalle storie, ha lavorato nel mondo del cinema e della pubblicità, in Italia e all'estero, come sceneggiatore, regista e montatore, collaborando per anni con il Giffoni Film Festival. Dopo l'esordio nel 2011 con il romanzo "La notte dei petali bianchi" (Laura Editore), ha pubblicato diversi racconti in varie antologie. Del libro scrive così una nota: «Abele ha lasciato il Cilento per studiare i venti sulle montagne abruzzesi. Da una stazione meteo in cui le strumentazioni adeguate sembrano non arrivare più, si stende un paesag-



Lo scrittore Gianfranco Di Fiore sarà in città il 10 luglio

gio quasi lunare, devastato dal sisma e spopolato tanto di individui quanto di umane speranze. Abele occupa il tempo alle pendici del Gran Sasso. Quando scende da quell'eremitaggio accademico, si divide tra la stanza in affitto dagli Hensel, qualche rave in cui l'ecstasy allontana e scolla il rapporto tra percezioni

e realtà, e le ore passate a fantascienza di un film sul vento con Marlena, la desolata Beatrice che diventa a poco a poco la regina di quell'universo in attesa. A spezzare quella stagnante bonaccia - interiore ed esteriore - il passato che torna e la necessità di un viaggio che porterà Abele alla ricerca del padre».